CIRCOLO ARCI "PISANOVA"

1982-2012:
DALLA ZUPPA DI VIA BARGAGNA A QUELLA DI VIA FRASCANI

CIRCOLO ARCI "PISANOVA"

1982-2012:
DALLA ZUPPA DI VIA BARGAGNA A QUELLA DI VIA FRASCANI

di Graziano Bernardini

Raccogliendo il suggerimento che mi viene da Graziano Orsi, il primo scopo di queste pagine è di far sapere che il "Pisanova" non è un fungo nato dalla sera alla mattina. Anche per questo vogliamo celebrare il raggiungimento dei primi trent'anni di vita del nostro Circolo, ricordando tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa, da quelli della prima ora a quelli, che, per varie vicende, si sono allontanati. Per esempio, va riconosciuto alla Patrizia Dini di essere sempre stata collegata all'iniziativa e di avere collaborato attivamente pur portando avanti l'impegno di amministratore pubblico prima alla Provincia e poi alla Regione. D'altronde è con lei che fu individuato fisicamente il luogo dove far nascere il Circolo durante una passeggiata nel quartiere. Ed era lei a sottolineare che a Pisanova, e in particolar modo in via Norvegia, essendo venuti ad abitare, per motivi di lavoro, cittadini che provenivano da più parti della Provincia, c'era bisogno essenziale di un luogo dove incontrarsi e scambiare le proprie esperienze. Le differenze di formazione e di cultura, con lo scambio, avrebbero portato ad una crescita civile complessiva. Ed è anche simpatico fare un cenno alle meteore, soci del Pisanova che hanno spiccato il volo verso altre esperienze, come il De Girolamo che è divenuto presidente del Cispel Toscana, però nel Circolo sono state decisive le persone semplici, quelle che gli hanno dedicato il loro tempo libero consentendo che la "baracca" andasse avanti.

E questa è anche l'occasione per ringraziare quei circoli ARCI (Balalaika, Putignano, Alberone, Cavallino Rosso, Acit, Riglione, Gatto Verde, I Passi, Gagno, La Vettola, Cep, Pisanello, Colignola, Sant'Ermete, La Valle) e la Federazione del Partito Comunista Italiano (un partito che non c'è più ma che allora giocava un ruolo decisivo nella vita cittadina), che nel 1984, in occasione di un forzato e per certi versi drammatico trasferimento da via Bargagna, ci aiutarono concretamente.

TRENT'ANNI DI VITA

Il Circolo ha avuto il suo inizio tra la gente di Via Norvegia. Proprio nella via più chiacchierata del quartiere, lì più che altrove, all'inizio degli anni 80, si manifestarono disponibilità ed impegno per costruire questo nuovo soggetto. Cerco di ricostruire, facendo una breve cronaca, quello che accadde: un gruppo di iscritti alla Sezione "Vasco Viviani" del PCI organizzarono in via Norvegia una cellula provvedendo a distribuire l'Unità e a pubblicare, con periodicità pressoché settimanale, un giornale murale (c'è sempre il "rudere" all'imbocco della strada). Va detto, ad onor del vero, che il nostro attivismo, in alcuni passaggi, fu mal giudicato dal gruppo dirigente della Sezione. Comunque, testardi e spinti dai bisogni di un quartiere a quel tempo lasciato abbandonato a se stesso, "ci si allargò" ponendoci alla testa degli assegnatari (significativo in questa fase il contributo tecnico del compagno Franco Lazzeri, geometra), ad esempio per vedere riparate dallo IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) le molte crepe nei fabbricati. È nel crogiuolo delle riunioni con gli assegnatari, intorno alla cabina del telefono pubblico o negli androni dei palazzi, che fu avvertita, forte, la necessità di un punto di riferimento stabile, un posto dove ripararsi. Di qui a immaginare anche un'attività ricreativa da svolgere in quella immaginaria sede, il passo fu breve.

Elenco Iscritti cellula "Pise Neve"

	Età	Iscritto d.p.	Indirizzo		
Artigiani Laurino	1948	1979	Via Svezia, 12		
· Bartolini Alberto	1932	1956	" Norvegia 6		
· * Bellenchi Adolfo	1907	1944	Via Galluzzi 7 (Bartolini)		
· x Bernardini Giovanni	1939	1968	" Svezia, 8		
· x Bettei Riccardo	1960	1979	" Norvegia, 18		
Campani Giovanni	1944	1978/82	" Norvegia 13		
Covetta Ugo	1920	1945	" Pisanello 203		
· Cuelli Luciano	1935	1950	" Norvegia 18		
· Del Sorto Francesco	1913	1946	" Norvegia 18		
· Del Seffie Venetta	1944	1978	" Pisanello 203 e		
· Dini Norberto	1958	1980	" " 203 e		
Fiorito Romano	1938	1978	" Norvegia 17		
~~Gozzelle Antonio~~	~~1900~~	~~1946~~	~~" Dannunocce 12~~		
· Giacomi Bettei Emilia	1918	1978	" Norvegia 18		
· Lavacchetti Enzo	1942	1968	" Norvegia 12		
· Leonzi Paolo	1950	1979	Norvegia 2		
· Raffi Giulio	1941	1979	Norvegia 2		
· Morini Natale	1939	1960	" 12		
· Nativitati Giovanni	1940	1966	Pisanello 203		
· Pisani Gildo	1944	1974	Norvegia 18		
· Pistelli Anna	1945	1977	Norvegia 6		
· Pistelli Vasco	1923	1943	" 6		
Polini Benito	1938	1977	" 13		

Pulga Vasco	1932	1948	Norvegia		
Ruberti Roberto	1942	1974	Casuello 203c		
Sertorsi Enza	1942	1975	Norvegia 13		
Seccreti Agostino	1912	1944	" 11		
Tranquillo Salvatore	1945	1966	" 14		
Veselli Fiorenza	1923	1947	Casuello 903		
Virgili Liliana	1920	1972	Norvegia 9		
+ Verifica nuove zone -					
Bellandi Fiorella -					
Rimonelle Franco -		Via Gelluzzi ?	25000 [illegible]		
Piovone Rosa -		"	" (Bortolini)		
FUSCHETTO GERARDO			MACCATELLA, 34		
CAGGINI QUINTILIO			V. NORVEGIA, 11		
PARENTINI ROLANDO			V. NORVEGIA, 6		
DEL LY MILENA			V. NORVEGIA, 9		
LO SASSO GIOVANNI			V. NORVEGIA, 17		
– [illegible] conteggio [illegible] 81 con [illegible]					
SIMONETTI GUIDO			V. NORVEGIA, 12		

Iscritti alla Cellula del PCI di via Norvegia.

Il nuovo soggetto associativo non poteva che essere una "casa del popolo", aderente all'ARCI. Siamo all'inizio degli anni 80 e tutte le "case del popolo" sono sorte, invece, nell'immediato dopoguerra. Avvertimmo la specialità della nostra vicenda essendone perciò, già a quel momento, orgogliosi. La decisione di costituire il Circolo ARCI "Pisanova" venne formalizzata in un'assemblea che si svolse il 20 Novembre 1981, a cui parteciparono 29 persone provvedendo ad approvare atto costitutivo, statuto tipo dell'ARCI e nominando il primo Consiglio Direttivo.

Come lavorava la cellula si può vedere dalla mostra dei giornali murali affissi nei primi mesi di attività.

. In Pisa Via Borgo Stretto si sono riuniti il 20 novembre 1981 per costituire un circolo culturale, ricreativo, sportivo i seguenti cittadini:

De Pi... MILENA - VIA - NORVEGIA - N 9 -
De Piero Francesco Via NORVEGIA N. 9
Brediani Alfea Via Norvegia 9
Carcagli Enrico Via Norvegia n° 9
Fontani Ferruccio Via Norvegia 11.
Brindelli Eleonora Via Norvegia 11
[illegible] Via Norvegia 11
[illegible] Via Norvegia 13
[illegible] Ginetta Via Norvegia 13.
Brediani Gina Via Norvegia 13
[illegible] Via Norvegia [illegible]
Pistelli Pina via norvegia 6
Galli Colombo Via Norvegia
Bartolini Alberto Via Norvegia 6
Laura Scorzellini VIA NORVEGIA 4
[illegible] Via Norvegia 2
Moffei Giulio Via Norvegia 2
[illegible] Eugenio Via Norvegia 12
Balestri Rosa 14
[illegible] Via norvegia 12
Batistoni Alessandro 14
Del Seppia Vanette via Cisanello 203/C

I presenti chiamano a presiedere la riunione il Sig. Fiorito Romano il quale a sua volta nomina a suo segretario il Sig. Bernardini Graziano.

Il Presidente illustra quindi i motivi che hanno spinto i presenti a farsi promotori della costituzione del circolo e legge lo Statuto che, dopo ampia discussione, posto in votazione viene approvato alla unanimità di voti.

Lo Statuto stabilisce in particolare che l'adesione al circolo è libera, che il funzionamento del circolo è basato sulla volontà democraticamente espressa dai soci, che le cariche sociali sono elettive e che è assolutamente escluso ogni scopo di lucro.

Il Presidente dà inoltre lettura dello statuto dell'ARCI (Associazione di cultura sport e ricreazione) con sede in Roma, Via Francesco Carrara 27, e propone che il circolo, prendendo conoscenza di detto statuto e approvandolo, dia la sua adesione all'ARCI adottandone la tessera nazionale quale tessera sociale del circolo.

La proposta messa ai voti viene approvata all'unanimità.

I presenti deliberano inoltre che il circolo venga chiamato Circolo ARCI "PISA NUOVA" con sede prov

visoria in Pisa Via Borgo Stretto n° 52 e nominano i seguenti signori a componenti il Comitato Direttivo provvisorio, Comitato che sarà modificato o ratificato in apposite, successive elezioni:

Fiorito Romano - Presidente

Bernardini Graziano - Segretario

[illegible] - Consigliere

[illegible] - Consigliere

[illegible] - Consigliere

[illegible] - Consigliere

[illegible] - Consigliere

Non essendovi altro a deliberare il Presidente scioglie l'assemblea.

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO

[illegible] [illegible]

Atto costitutivo del Circolo.

DAL BOX PER L'EDILIZIA ALLA STRUTTURA FIRMATA

Con l'assegnazione di una superficie comunale abbandonata (dov'è ora la sede della Pubblica Assistenza) e il lavoro volontario di tanti, tra i quali spiccavano: Conti Torquato e Clara, Ghiara Idilio e Fedora, Lo Sasso Giovanni e Franca, Simonetti Guido ed Eugenia, Gianetri Luigi e Milena, Tredici Natale e Alfea, Marinai Natale ed Enza, Scacciati Agostino, Parentini Rolando e Gori Mildred, Achilli Enrico, Puccioni Mauro e Rosa, Macchioni Ivo ed è sicuro che faccio torto a qualcuno non citandolo. Intenso fu il contributo di Roberto Arrighini. Nel 1982, si ha l'avvio dell'attività con l'acquisto di un piccolo box prefabbricato in metallo destinandolo a bar.
Ricordo la sera dell'inaugurazione: molte delle donne del Circolo avevano preparato la zuppa (tutte notevoli e memorabile quella della Mildred), cominciò a piovere e ci riparammo nel palco dell'orchestra e sotto le provvidenziali tettoie di "Renato" (Conti Torquato). Una vera festa di popolo!

BILANCIO ESERCIZIO 1982

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	
Cassa	850.000
TOTALE ATTIVITÀ	850.000
PASSIVITÀ	
avanzo di gestione	850000
TOTALE PASSIVITÀ	850.000

CONTO ECONOMICO

COSTI	
Spese generali	1270.000
TOTALE COSTI	1270.000
avanzo di gestione	850.000
TOTALE A PAREGGIO	2120.000
RICAVI	
ricavi diversi	2120000
TOTALE RICAVI	2120000

p. Il Collegio Sindacale [illegible]

Il Presidente
Agostino [illegible]

Il primo bilancio del Circolo, da cui si ricava che l'attività commerciale era pressoché inesistente. Numerose, invece, le occasioni per stare insieme e ciascuno portava quello che "si sentiva di portare".

In queste foto scattate da Roberto Arrighini, sono compresi tutti gli elementi rappresentativi dell'identità e delle attività del Circolo: l'insegna su tela dipinta dalla Elisabetta Dini, il box per l'edilizia sul fronte strada e annesso magazzino in lamiera, il complesso di capanne destinato alla ristorazione assemblato da Torquato Conti con materiali di fortuna, il "palco" per ricoverare l'orchestra e davanti la pista in cemento costruita sotto la direzione di Giovanni Lo Sasso. Qui convergevano a frotte i cittadini da via Norvegia e tutt'intorno.

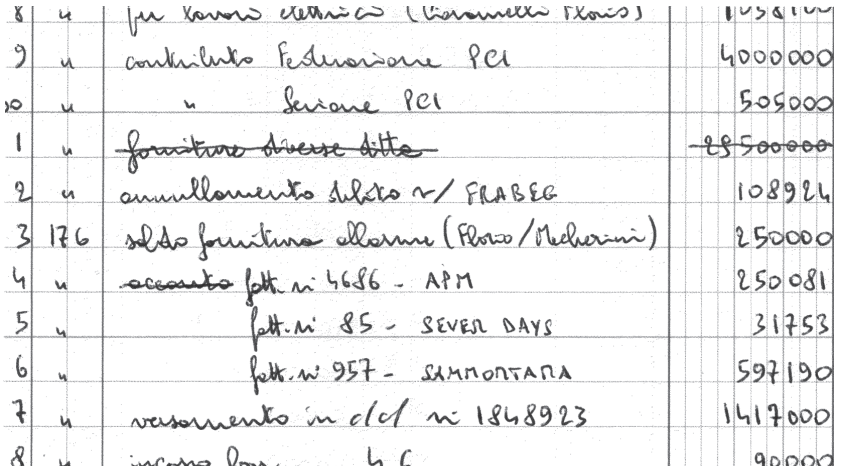
Scegliemmo da subito la parola d'ordine che ci seguirà fino in fondo: "costruiamo insieme la pace". Era e rimane la nostra bandiera, oggi più che mai attuale.
Da subito, con i poveri mezzi disponibili, che sono ben illustrati dalle foto, dispiegammo tutte le attività che ancora oggi rappresentano l'offerta ricreativa del Pisanova: il ballo liscio, la tombola e le cene.

Passata la prima estate, visto il successo dell'iniziativa, ponemmo subito rimedio alla precarietà delle strutture. Il passo in avanti fu compiuto con la costruzione di un prefabbricato, ideato dall'architetto Cecilia Oliva: una vera sciccheria.

Un'affollata cena intorno alle tettoie di Torquato.

LO SFRATTO DA VIA BARGAGNA, ANGIOLINO E COMPAGNIA BELLA

Purtroppo, nel 1984, si verificò uno sconquasso a causa del mancato rinnovo del permesso di occupazione del terreno da parte dell'Amministrazione Comunale. Di qui l'intimazione a demolire la struttura, la resistenza della gente che si era fatta carico di un servizio sociale in una parte della città priva di qualsiasi struttura associativa, l'intervento della forza pubblica, la denuncia di alcuni di noi (Agostino Scacciati, Rolando Parentini, Natale Marinai e il sottoscritto) e la condanna del Presidente Scacciati in quanto rappresentante legale del Circolo.
Nella disgrazia dello sfratto, avemmo la fortuna di incontrare sulla nostra strada Anselmo Pucci, già mezzadro, dirigente di organizzazioni contadine, poi onorevole, assessore regionale e, a quel momento, assessore ai beni patrimoniali della città. Fu lui che ci fece ottenere, dietro il pagamento di dieci milioni, il lotto di terreno che oggi occupiamo in via Vittorio Frascani. Ovviamente, a monte, dopo tutte le traversie superate, era maturato un giudizio positivo della Federazione del PCI e, a quel momento, anche della Sezione "Vasco Viviani". Ciò è dimostrato anche dai consistenti contributi che abbiamo annotati sul giornal mastro del periodo.



9/8/1984

cronaca di **pisa**

Sorgerà nei pressi dell'Isola Verde

Approvata la licenza edilizia per il nuovo circolo di Pisanova

La vecchia sede del circolo di Pisanova *(Italfoto)*

IL COMUNE ha approvato la licenza edilizia per il nuovo circolo di Pisanova. Ieri mattina è stato firmata la concessione che permette l'inizio dei lavori nella zona dell'Isola Verde, dopo le note polemiche per la demolizione della struttura ubicata nei pressi di via Pardi.

Si avia dunque alla conclusione una vicenda che ha interessato per molto tempo le forze politiche e le associazioni del tempo libero. Come si ricorderà il vecchio circolo di Pisanova, sorto per soddisfare le esigenze di un quartiere in cui mancano negozi, uffici, servizi e punti di aggregazione, sorgeva in una zona che il piano regolatore aveva destinato a verde pubblico.

Per questo motivo ci furono molte prese di posizione per giungeree allo smantellamento del circolo, compreso un esposto alla Procura della Repubblica da parte della Democrazia Cristiana.

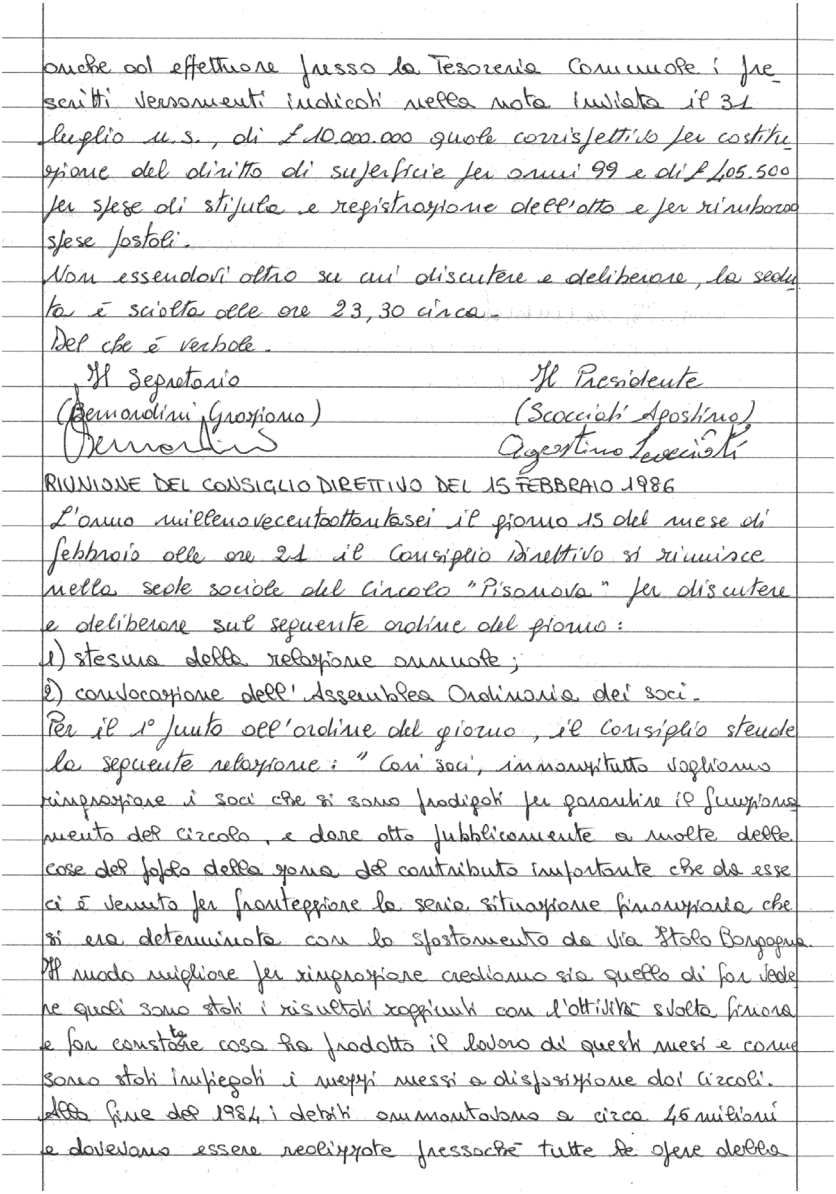
Dopo una serie di riunioni e assemblee fu deciso di trovare una nuova localizzazione per il circolo di Pisanova, che fu individuata nella zona di via Pongilupo, nei pressi dei fabbricati dell'Isola Verde. Adesso, con la concessione della licenza edilizia, nel giro di poco tempo dovrebbero iniziare i lavori per il trasferimento del circolo nell'area indicata dal progetto.

Si chiude in questo modo il lungo e aspro dibattito.

Appena spostati in via Frascani, in attesa di poter ricostruire la struttura della Oliva, piazzammo il glorioso box in lamiera e utilizzammo un tendone.

In quel periodo, si avvicinarono altri volenterosi. Ricordiamo: Giuntini Nello, Tommasi Vivetta, De Neri Alessandro, Frosini Mirta, Bufalini Marcello, Meoli Graziano. Dei vecchi resistettero Arrighini Roberto, Parentini Rolando e Gori Mildred, Lo Sasso Giovanni e Tamigio Franca, Gianetri Luigi e Del Ry Milena, Puccioni Mauro e Bernardini Rosa, Achilli Enrico. E più tardi si aggiunsero Ottolini Pasqualina e Tanzi Giuseppe, Antonelli Mirella e Volpi Dante, Ciaramelli Florio, Carletti Lionello, Sbrana Piero, Lotti Romanello, Manfredini Paola e Orsi Graziano. Nella fase del trasferimento da via Bargagna e in quella della ricostruzione, emerse il contributo decisivo di un bravissimo socio muratore, Orsucci Angiolino, e per l'attività fu da quel momento decisivo l'apporto di Gemmi Isa, organizzatrice del gruppo ballo.

Segue una delibera del Consiglio Direttivo che riassume con efficacia il passaggio impegnativo attraversato dal Circolo.



anche col effettivo passo la Tesoreria Comunale i prescritti versamenti indicati nella nota inviata il 31 luglio u.s., di £ 10.000.000 quale corrispettivo per costituzione del diritto di superficie per anni 99 e di £ 405.500 per spese di stipula e registrazione dell'atto e per rimborso spese postali.
Non essendovi altro su cui discutere e deliberare, la seduta è sciolta alle ore 23,30 circa.
Del che è verbale.

Il Segretario (Bernardini Gaetano) Bernardini

Il Presidente (Scocciati Agostino) Agostino Scocciati

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 15 FEBBRAIO 1986

L'anno millenovecentottantasei il giorno 15 del mese di febbraio alle ore 21 il Consiglio Direttivo si riunisce nella sede sociale del Circolo "Risorgiva" per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
1) stesura della relazione annuale;
2) convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei soci.
Per il 1° punto all'ordine del giorno, il Consiglio stende la seguente relazione: "Cari soci, innanzitutto vogliamo ringraziare i soci che si sono prodigati per garantire il funzionamento del Circolo, e dare atto pubblicamente a molte delle cose del fatto della gran del contributo importante che da esse ci è venuto per fronteggiare la seria situazione finanziaria che si era determinata con lo spostamento da via Paolo Borsellino. Il modo migliore per ringraziare crediamo sia quello di far vedere quali sono stati i risultati raggiunti con l'attività svolta finora e far constatare cosa ha prodotto il lavoro di questi mesi e come sono stati impiegati i mezzi messi a disposizione dai Circoli. Alla fine del 1984 i debiti ammontavano a circa 46 milioni e dovevano essere recuperate pressoché tutte le opere della

nuova sede: costruzione degli impianti elettrico ed idrico, del piazzale, dei servizi igienici, l'acquisto del terreno e di molte attrezzature, per un'importo complessivo di lire 29.000.000, quindi debiti per un totale di £ 76.000.000. È chiaro che 29 milioni spesi nel 1985, compreso l'acquisto del terreno, sono ben poca cosa se rapportati alle realizzazioni. La differenza è tutta nel lavoro profuso dai soci, nei materiali ricevuti e nelle opere compiute gratuitamente da alcune ditte che hanno solidarizzato con l'iniziativa. L'attività svolta durante l'anno in corso, fino al 7 ottobre, ha procurato un utile netto di circa 45 milioni, che determina la diminuzione dei debiti a soli 17 milioni considerando anche i contributi che ci sono venuti dai circoli. I contributi concessici dai circoli sono i seguenti: BALALAIKA 5.000.000; PUTIGNANO 3.000.000; ALBERONE 2.000.000; CAVALLINO ROSSO 1.000.000; ACIT 1.000.000; RIGLIONE 1 MILIONE; GATTO VERDE 1.000.000; I PASSI 1.000.000; GAGNO 500.000; LA VETTOLA 300.000; CEP 100.000; PISANELLO 100.000; COLIGNOLA 200.000; S. ERMETE 100.000; LA VALLE 50.000.

Il risultato dell'attività è importante ed è stato costruito giorno per giorno con l'impegno di decine di soci nella gestione del bar con turni pomeridiani e serali; della cucina, della tombola, del ballo. Crediamo di non aver operato una forzatura valutando l'insieme dei beni rappresentati dalla proprietà del terreno, dalle strutture che vi insistono sopra, dagli impianti e dalle attrezzature, £ 200 milioni; una valutazione ~~che~~ certamente prudenziale se riferita ai prezzi correnti di mercato. Per fronteggiare il residuo debito, il Consiglio ha deciso di continuare ancora a garantire il funzionamento di tutte le attività con il lavoro volontario e gratuito dei soci. Così potremo non solo azzerare i debiti, ma effettuare i consistenti investimenti indispensabili per il miglioramen-

to delle strutture, che esamineremo più avanti. La gestione, attraverso la partecipazione volontaria dei soci, che si protrae da ormai circa tre anni, per siamo sia l'elemento che più di qualsiasi altro dà la personalità a tutti coloro che ci hanno sostenuto: la loro fiducia non è stata mal riposta. Il lavoro volontario non è stato solo la condizione per poter intraprendere una situazione finanziaria che altrimenti ci avrebbe schiacciato, è anche il clima dove cresce meglio la consapevolezza e la spinta per fare ulteriori passi avanti. Così per affrontare il prossimo inverno, dando in qualche modo continuità al lavoro dell'estate, utilizzeremo questa tenda: un altro locale a carattere precario in quanto non è possibile, ancora per alcuni mesi, avere l'approvazione del progetto della struttura definitiva in muratura. Una prima spesa è quella di dotare i due locali di un idoneo impianto di riscaldamento. È poi da ora bisogno mettere mano ad alcuni lavori per che si possa affrontare l'estate del 1986 in modo più produttivo: la sistemazione definitiva dei servizi igienici, un maggiore spazio per il bollo (il gazebo, lo abbiamo visto, nelle giornate di punta non ci la faceva a contenere le centinaia di persone che erano venute per bollare). Poi bisogna rendere la cucina funzionale e creare nella parte retrostante lo spazio per i tavoli. Un settore, quello della cucina che è particolarmente redditizio anche se richiede molto impegno. Questo, a grandi linee, il bilancio dell'attività svolta e il programma delle cose da fare nei prossimi mesi. Un programma, si è detto, che richiederà nuovi e considerevoli investimenti. Comunque siamo ben lontani dal dare una risposta che stia al passo con le esigenze di vita associativa che esistono nel quartiere di Pisanova. Una parte della città contraddistinta da uno sviluppo urbanistico che non riesce a soddisfare elementari dinamiche del

punto di vista dei servizi. La gente che è venuta col diritto qui ha perduto gli stessi abitudini e rapporti che costituivano un valore importante della propria vita. Se a questo si aggiunge, a tutt'oggi, la grave carenza di servizi, di spazi verdi, di punti di ritrovo, ecco perché non ha potuto avvenire la costituzione di un'identità del quartiere. L'iniziativa del Circolo ha cercato, in un ambito ridotto, di contribuire a che nascesse questa identità. Ma a questo punto la struttura riesce progressivamente a corrispondere alle aspettative ed ai bisogni della popolazione oltre la sua inadeguatezza la costringerà ad un ruolo solo marginale. Ci sembra che consapevole di questo siano stati i dirigenti della nostra organizzazione, dell'A.R.C.I., quando pure se con differenti giudizi su determinate fasi dell'iniziativa, ci hanno sostenuto, come consapevole lo è stata una parte dell'Amministrazione Comunale fino a raggiungere il risultato di far avere un altro terreno. A questo proposito va rivolto un ringraziamento speciale all'Assessore Pucci, che si è prodigato perché non vi fosse soluzione di continuità fra la vecchia sede e la nuova e perché la nuova ubicazione fosse la più adiuvante possibile. È ora lo possiamo riconoscere: una soluzione migliore non poteva essere trovata. Quindi il sostegno dell'A.R.C.I. e di alcune forze ha riconosciuto la funzione svolta nella zona del Circolo contro coloro che per ragioni ideologiche non volevano e non vogliono neanche parlare di cose del popolo, e contro a chi ci doveva essere vicino e che invece ha giudicato a suo tempo l'iniziativa come un tentativo di screditare le istituzioni. Quanto è accaduto in occasione delle elezioni per l'Amministrazione Comunale ed il successivo sbocco per la formazione della Giunta Municipale, dimostra a nostro avviso quanto

cieca fosse una visione politica che limitandosi alla continua e paralizzante mediazione, non valorizzando le grandi potenzialità che esistono ad esempio per quanto riguarda il lavoro volontario, ha portato all'attuale emarginazione di una parte significativa delle forze di progresso del governo della città. Se tutto ciò è vero, pensiamo di avere le carte in regola a rivolgerci, insieme al tessuto associativo rappresentato nell'A.R.C.I., a tutto il movimento democratico cittadino perché venga rafforzata la nostra esperienza anche attraverso un deciso impegno finanziario. A questo fine viene elaborato un progetto definitivo per la struttura in muratura.
È il caso di ribadire che sono notevoli le potenzialità di lavoro volontario anche per realizzare una struttura assai impegnativa, come sarà certamente la sede definitiva del Circolo. I mezzi che venissero investiti per tale obbiettivo risulterebbero moltiplicati per la quasi completa autosufficienza delle diverse capacità professionali che sono necessarie.
Sempre al riguardo del lavoro volontario, ci rivolgiamo ai soci perché altri si rendono disponibili per fare periodicamente un turno al bar, per partecipare al lavoro della cucina, per seguire ed organizzare il gioco della Tombola, che si dovrà cercare di ripetere più volte durante la settimana, ecc.. L'unica garanzia che la gestione, impostata sul lavoro volontario, continui, è che il cerchio di coloro che sono impegnati si allarghi sempre di più, rendendo trascurabile il peso dei turni.
Ma perché il Circolo Pisanova assolva appieno la sua funzione nel quartiere, non basta solo la struttura o le strutture, sono indispensabili contenuti nuovi, attività nuove che diano risposte a quanto ci viene richiesto dai giovani, dalle donne, dai pensionati. Qualche cosa è stato iniziato dalla Polisportiva Pisanova con l'attività della squadra femminile di calcio, che ha già raggiunto risultati ragguardevoli con la parteci-

pazione a tornei CONI a livello regionale; dalla squadra di calcio per amatori; e dall'attività di alcuni istruttori di educazione fisica con corsi di ginnastica, di nuoto, ecc.
La volontà del Circolo è quella di incentivare il più possibile il lavoro della Polisportiva e a questo scopo verrà inoltrata una richiesta alla Società SOGENCOS, proprietaria del grande prato qui dietro, perché lo voglia concedere in uso precario. Se verrà concessa tale superficie o se verranno reperite in altro modo superfici idonee, il Circolo è disponibile ad allestire bagni e spogliatoi per i ragazzi.
Per i pensionati è stato proposto un incontro ai dirigenti di zona e provinciali del Sindacato CGIL per verificare se è possibile richiedere all'Amministrazione Comunale l'uso della superficie su cui erano sistemate alcune strutture della Festa dell'Unità. Su questo terreno, secondo il piano regolatore, dovrà sorgere una scuola, ma sembra che non essendovi una popolazione scolastica sufficiente la sua costruzione verrà rinviata per molto tempo. I pensionati potrebbero costruirvi alcune strutture precarie, come campo di bocce e simili.
È evidente che ancora tanto rimane da fare. Un contributo decisivo può venire dal Comitato di Zona dell'ARCI per la creazione di un coordinamento tra le cose del popolo. Uno strumento per proporre, in particolare modo, attività culturali, che facciano fare un passo avanti al movimento associativo cittadino. Per finire rinnoviamo l'appello a tutti per il lavoro volontario non solo per i turni al bar, per la cucina e via discorrendo, ma anche per i lavori di sistemazione delle strutture e di ampliamento del piazzale, che inizieremo già da domani."
Infine il Consiglio fissa la data dell'Assemblea Ordinaria dei soci in prima convocazione il giorno 29 marzo p.v. alle ore 15 e, se necessario, in seconda convocazione

lo stesso giorno alle ore 16. Non essendovi altro di cui discutere, la riunione viene dichiarata chiusa alle ore 24 circa. Del che è verbale.

Il Segretario
(Adrighina Roberto)

Il Presidente
(Scocciati Agostino)
Agostino Scocciati

CIRCOLO A.R.C.I.
"PISANOVA"
Via Italo Bargagna
56100 - PISA
p. iva. 00832580500

RICEVUTA N. 1
DATA 13 - 4 - 83

Ricevuto da Parentini

L. 20000

per

L. 20.000 Parentini

Prodotti FLEX - Mod. 1611 (a)

Le ricevute della sottoscrizione: Rolando Parentini, uno dei collettori, avvia un ricevutario versando lui stesso 20.000 lire. L'importo complessivo raccolto, andando casa per casa, sfiorò gli otto milioni.

AGGIUNGI AGGIUNGI

La struttura ideata dalla Oliva e spostata da via Bargagna aveva una superficie utile di circa 100 metri quadrati, appena sufficiente per il bar. Il forzato trasloco non ci scoraggiò, anzi decidemmo di attaccare al manufatto esistente un "salone" costruito con pannelli coibentati di oltre 200 mq. da destinare al ballo liscio, di utilizzare ancora il box per muratori promuovendolo ad "ufficio", e di aggiungere (con il metodo di "Renato" un tantino modernizzato) uno spazio adibito a cucina. Qui era massiccia la presenza femminile: Milena, Franca, Mildred, Pasqualina e Paola.

La struttura della Oliva e il nuovo capannone.

ANCORA AVANTI

Nel 1990, si ha un ulteriore avanzamento, che è ben descritto nella relazione al bilancio. Riporto un passo che coglie il fatto nuovo che si verifica nella vita del Circolo: *"È venuto al pettine un nodo che ci trasciniamo fin dalla nascita del Circolo ed è quello della gestione del bar ancora basata in gran parte sul lavoro volontario. A tutti è ormai evidente che una gestione che utilizzi personale giovane, senza alcuna professionalità a cui si aggiunge l'apporto di soci anch'essi sprovvisti di qualsiasi rudimento del mestiere, genera non solo un servizio inadeguato, che nuoce moltissimo all'immagine del Circolo, ma soprattutto viene meno qualsiasi coerenza di comportamento nel rapporto con i soci frequentatori: uno adotta un criterio e l'altro uno diverso vanificando qualsiasi orientamento che venga fissato dal Consiglio. Dopo una lunga fase dalla fondazione, non possiamo più continuare nell'utilizzo improprio di soci in mansioni che non sono in grado di svolgere al meglio"*. Pur riconoscendo il valore della partecipazione, che fino allora ci aveva consentito di risparmiare tanti soldi in termini di minori costi per il servizio, era venuto il momento di voltare pagina. Così, da li in poi, il bar venne affidato a soci professionalmente attrezzati con contratti di associazione in partecipazione liberando risorse umane per le altre attività: il ballo e la tombola, che si facevano via via più impegnative.

Insediati da poco in via Frascani, mai paghi, ci proponemmo per gestire anche il terreno adiacente (quello che confina con via Paradisa) facendo inoltrare la richiesta allo SPI-CGIL. Il sindacato ottenne la concessione e il Circolo mise in moto uomini e mezzi creando una superficie attrezzata con porte e rete per impedire che il pallone si perdesse. Offrire uno spazio ai giovani che frequentavano il bar, questa era l'intenzione. Nella foto che segue, si riconoscono Angiolino Orsucci vicino alla ruspa e, in

posa per essere immortalati, "Renato", Alessandro De Neri e Lionello Carletti. L'intera particella di proprietà comunale era stata ripulita e attrezzata, seppure in modo sommario, con il lavoro volontario e con alcuni fondi raccolti tra i soci.

CITTA' NOVA

Qualche anno dopo, nel 1988, per la voglia che avevamo di dire la nostra sui problemi del quartiere, ci assumemmo un ulteriore impegno: la pubblicazione di un periodico, che uscì per un paio d'anni. Poi, l'impegno finanziario insostenibile per la stampa ci costrinse a desistere. Di seguito alcune prime pagine.

VITA NOVA

A cura del Circolo ARCI «Pisanova»

STAMPA: Centro Grafico Bulese - Buti - Tel. (0587) 724090

IL PROBLEMA:
LA CASA

PRESENTAZIONE

A pensarci non abbiamo scelto un titolo da poco. Esso prende atto di quello che già c'è, della crescita tumultuosa ed incompiuta di un intero quartiere, ma nello stesso tempo esprime l'ambizione di aggiungere qualcosa di significativo ad una città che a tutt'oggi vive una vicenda, soprattutto sotto il profilo culturale, di non secondario rilievo nel panorama regionale e nazionale.

La condizione perché un tale obiettivo si realizzi, è che la varietà degli individui che vivono qui, venuti da molte direzioni, di condizioni sociali diverse, ma indubbiamente appartenenti in larga prevalenza ai ceti popolari, conquistino un'identità.

Certo un simile processo non è favorito dalla carenza grave di spazi e di strumenti di vita associativa. I soci del Circolo Arci Pisanova mettono a disposizione le loro deboli forze e le loro poche strutture, in attesa che entrino in azione altre energie.

Perché la gente provi il gusto a riconoscersi come parte di un quartiere, è indispensabile che in questo sia possibile una vita civile. Pertanto la priorità va assegnata alla soluzione dei tanti problemi aperti e relativi alle case, ai servizi e all'ambiente.

Problemi in parte inevitabili per il ritmo accellerato con cui si è proceduto nelle costruzioni, ma in parte causati da colpevoli ritardi, e che ora comunque fanno carico a noi, alla nostra capacità di chiedere e di far realizzare quanto è giusto pretendere in riferimento alle necessità complessive della città.

Benché, ovviamente, abbiamo particolari opinioni e non potremo di volta in volta tacerle, questo foglio pretenderà di essere uno strumento che mette a contatto gli abitanti del quartiere non foss'altro per il fatto di voler riflettere insieme sulle cose comuni.

Affermiamo la volontà di valorizzare tutte le risorse del quartiere.

Un'esortazione: scriveteci per segnalare questioni che a vostro giudizio meritano di essere conosciute e dibattute pubblicamente.

L'ora X dell'apertura dell'Ufficio Postale in Via Umberto Viale riuscirà a scoccare nel corrente mese di giugno?

Come non iniziare l'esame delle questioni più sentite dalla nostra popolazione, dal problema casa. Abbiamo raccolto, in questo primo numero, alcune testimonianze di assegnatari di abitazioni di proprietà pubblica. Sono ben 530 gli alloggi nella zona di proprietà dell'ATER (ex IACP), e vene sono in costruzione, a cura dello stesso Istituto, altri 66. Inoltre l'Amministrazione Comunale possiede ulteriori 248 alloggi. Vi invitiamo a farci pervenire le vostre osservazioni ed integrazioni e anche ad ampliare il discorso ai diversi tipi di insediamenti presenti nel quartiere. Il materiale raccolto sarà sottoposto alla considerazione degli amministratori competenti.

Via Pungilupo

Dovendo dare un contributo alla lodevole iniziativa presa dal Circolo «Pisanova», sarei tentato di fare l'elenco dei problemi che giornalmente si devono affrontare vivendo in questo quartiere. Ma questo è già stato fatto presente, e ripetutamente, alle varie istituzioni della nostra città quali sindacati, circoscrizione, Amministrazione Comunale, nonché ai partiti politici. Però dobbiamo prendere atto che a tutt'oggi non si ha ancora un confronto costruttivo per la risoluzione dei gravi problemi esistenti nel quartiere.

Bisogna, innanzitutto, riflettere sull'impatto che l'edilizia pubblica ha avuto nella zona. Infatti sono circa 250 gli alloggi di proprietà comunale e più del doppio quelli di proprietà dell'ATER. Tali alloggi sono stati assegnati ad altrettante famiglie bisognose di casa, provenienti da zone della città dove vi sono altre realtà e modi di vivere diversi. Trovandosi, pertanto, all'improvviso sradicati dalla loro realtà e dalle loro abitudini culturali e sociali, non hanno trovato qui un solo strumento di aggregazione ad eccezione del Circolo. Circolo che, pure nei suoi limiti, ha cercato di dare una risposta a simili esigenze.

È evidente, invece, l'assenza di chi avrebbe dovuto, per primo, indicare e promuovere iniziative per far sviluppare rapporti di solidarietà tra la popolazione perché crescesse un nuovo agglomerato urbano. Ad esempio le famiglie occupanti gli alloggi comunali, si sono trovate sbattute in questa realtà senza gli strumenti indispensabili per il buon andamento dei condomini. È da rimarcare che dopo anni dall'assegnazione degli alloggi, questi inquilini si trovano ancora sprovvisti di un contratto a norma di legge. Ma più significativo ancora è che queste famiglie sono sprovviste di regolamenti perché si abbia rispetto della proprietà pubblica e perché vi sia rispetto reciproco tra gli inquilini.

Di qui nascono situazioni insostenibili e conseguentemente continue richieste di cambio di alloggi. A questo proposito uno dei motivi principali è dato dalla morosità di alcuni assegnatari per le spese dei servizi condominiali. Uno stato di cose aggravato dal fatto che spesse volte le famiglie che l'Amministrazione Comunale immette nei condomini sono in condizioni particolarmente disagiate e tutto contribuisce a creare gravi tensioni tra gli stessi assegnatari.

Si tratta di fenomeni che provocano disgregazione sociale, che si aggrava progressivamente all'interno dei vari condomini. Non ci si deve, quindi, meravigliare se a livello del quartiere esiste indifferenza e mancanza di iniziativa per dare un volto diverso al quartiere stesso.

È vero, allora, che l'ente pubblico, in questo caso il Comune, ha l'obbligo di dare risposte a tutti quei cittadini che hanno bisogno di casa, e cioè anche ai disadattati o a persone poco fortunate, ma è un preciso dovere del Comune perseguire quei cittadini che non rispettano il vivere civile, ed aiutare economicamente le categorie di assegnatari bisognosi.

Non è giusto che simili problemi se li debba gestire il condominio.

Non intervenendo in questa direzione, si mortifica e si punisce chi cerca di far crescere il quartiere e al tempo stesso si contribuisce a screditare le istituzioni.

Osvaldo Galleschi

Via Norvegia

Si tratta di un insediamento che ha subito e subirà le conseguenze di una realizzazione dei fabbricati poco felice soprattutto a causa della natura del terreno.

Complessivamente verranno spesi circa 800 milioni per lavori di sistemazione delle crepe e di consolidamento.

(continua a pag. 2)

OCCHIO SUL MONDO

UNA PATRIA PER I PALESTINESI LA SICUREZZA PER ISRAELE

La repressione operata per cinque mesi della rivolta del popolo palestinese con decine e decine di morti, l'uccisione con un'azione terroristica del leader dell'OLP Abu Jihad, la recente invasione del Libano, ci dicono dov'è il vero nemico di Israele: è nell'incapacità di dare una risposta di pace, un'incapacità che può travolgere la democrazia in quel paese e le fondamenta stesse dello Stato formatosi quarant'anni fa.

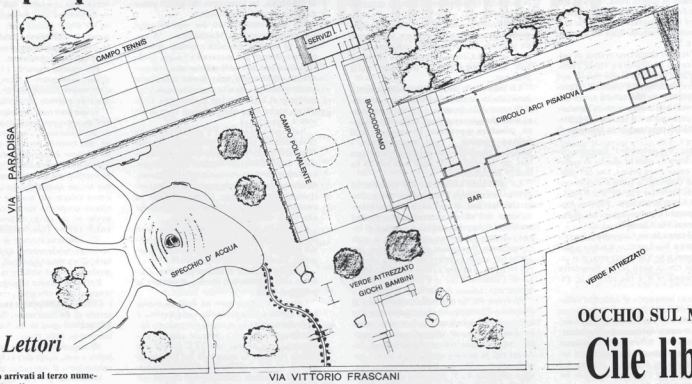
È invece maturo il tempo delle grandi scelte. Poche settimane fa è stato chiesto ad Arafat di riconoscere lo Stato di Israele come condizione indispensabile per dare una soluzione alla questione palestinese. Ma non c'è un governo «amico» degli israeliani che sa parlare così esplicitamente ai loro dirigenti chiedendo il riconoscimento dell'OLP.

C'è una «specificità» mediterranea dell'Italia che ne sollecita ancor più un ruolo da protagonista nel favorire la pace. Cosa aspetta allora il nostro governo a riconoscere l'OLP?

PISANOVA

A CURA DEL CIRCOLO ARCI PISANOVA OTTOBRE 1988 N. 2
Supplemento a "IL GRANDE VETRO" - Anno XII - N. 93 - Luglio-Agosto 1988 - Reg. Tribunale di Pisa N. 7/77 del 20 Aprile

Una proposta al Comune: Impianti sportivi a disposizione del quartiere



Il Circolo Pisanova ha definito una proposta da formulare all'Amministrazione Comunale e al Sindacato pensionati CGIL, concessionario dell'area, per un pieno utilizzo del terreno adiacente al Circolo in Via Vittorio Frascani. Una proposta che va ben al di là del piccolo impianto già autorizzato dal Comune, che riusciva ad occupare solo una piccola parte della superficie concessa in uso.

Con un investimento ragguardevole, oggi sorgerebbero strutture sportive e anche la superficie rimanente verrebbe trasformata in verde attrezzato.

La proposta progettuale tende al recupero di un area di circa mq. 3.600 da destinarsi a spazi collettivi divisi in sportivi, ricreativi e del tempo libero.

La creazione, quindi, di un piccolo parco urbano per il gioco e la fruizione di aree verdi attrezzate, percorsi pedonali e panchine di sosta, per gli abitanti di un quartiere che ha visto privilegiare nei precedenti anni la costruzione di residenze ed abitazioni, necessarie sicuramente, ma mancanti di infrastrutture, attrezzature e servizi a carattere sociale.

La proposta tende a razionalizzare e a rendere omogeneo un tessuto urbano fortemente squilibrato che impone quindi un'inversione di tendenza basata su due fattori essenziali che sono:

a) una migliore qualità della vita;
b) la salvaguardia e rispetto delle risorse ambientali.

La caratteristica primaria della proposta sta, appunto, nel non prevedere volumi costruiti (solo una piccola costruzione per i servizi essenziali), nel pieno rispetto di spazi aperti attrezzati e non attrezzati.

Trattando più nello specifico la proposta si individuano due aree: la prima a carattere sportivo, che comprende la realizzazione di un campo da tennis, di un campo polivalente (basket, pallavolo, etc.) e di un campo da bocce. A servizio di queste attrezzature si è collocato un piccolo manufatto realizzato con materiali idonei, e nel rispetto dello spazio in cui viene inserito. Una pavimentazione a quadroni collega questi campi sportivi tra loro e con la struttura attuale del Circolo.

La seconda area individua spazi destinati al tempo libero ed al gioco dei bambini con la presenza di un piccolo specchio d'acqua, dove confluiscono una serie di percorsi pedonali attrezzati con panchine in legno per la sosta.

Anche da questa breve descrizione, emerge come scelta di fondo quella di non gravare quest'area con ulteriori volumi, ma al contrario recuperare e riqualificare lo spazio libero e di svago all'aperto, per dare a tutti gli abitanti la possibilità di fruire in qualsiasi momento uno spazio che ad oggi è lasciato a se stesso e inutilmente abbandonato.

Ai Lettori

E così siamo arrivati al terzo numero di "Città Nova".

Nelle serate estive, abbiamo avuto più occasioni di parlare del "nostro giornalino" e qualcuno beffardo ci ha chiesto che scopo ci proponiamo di raggiungere. Lo scopo è chiaro e lo abbiamo scritto nella presentazione del primo numero, ma forse a qualcuno può essere sfuggito e così lo riproponiamo in sintesi: dare voce ad un quartiere che ha molti problemi irrisolti, ma anche potenzialità umane e culturali tutte da scoprire. Scrivevamo: "Problemi in parte inevitabili per il ritmo accelerato con cui si è proceduto nelle costruzioni, ma in parte causati da colpevoli ritardi, e che ora comunque fanno carico a noi, alla nostra capacità di chiedere e di far realizzare quanto è giusto pretendere in riferimento alle necessità complessive della città" e concludevamo con "un'esortazione: scriveteci per segnalare questioni che a vostro giudizio meritano di essere conosciute e dibattute pubblicamente".Questo invito rivolto agli abitanti del quartiere comincia ad essere raccolto. Agli amministratori e ai rappresentanti di organismi istituzionali non chiediamo di non scrivere, ma se lo fanno deve essere per prendere impegni precisi per risolvere i problemi sollevati.

Un esempio per tutti: nel primo numero avevamo chiesto "A quando l'apertura dell'Ufficio Postale in Via Umberto Viale?". Il Direttore delle Poste ha ritenuto opportuno inviare una nota, pubblicata nel secondo numero, che l'Ufficio sarebbe stato aperto nel mese di ottobre.

OCCHIO SUL MONDO

Cile libero

La grande vittoria del "no" nel plebiscito che decideva sul futuro presidente della Repubblica cilena, è una grande vittoria della democrazia. Il candidato designato dal comandanti delle forze armate era Pinochet. L'opposizione, allora, seguendo la vecchia tradizione elettorale del popolo cileno, ha deciso di partecipare votando "no". La popolazione ha dimostrato una compatta volontà di esprimersi con il voto. Il corpo elettorale è stato il più numeroso nella storia del paese: oltre sette milioni di votanti. Anche i giovani, che erano si contro il regime ma ritenevano che il risultato del plebiscito venisse ignorato dal dittatore, hanno aderito in massa.

E in realtà si tratta di una situazione paradossale: un paese che si normalizza sotto la spada di Damocle di una dittatura che da un momento all'altro può riportare le cose ai tempi più duri e bui della repressione. È quindi una strada stretta e piena di pericoli. L'elemento politico positivo è che il fronte del "no", nonostante le diversità ideologiche, appare unito attorno ai grandi valori di libertà.

Comunque gli interrogativi sono molti: sarà rispettato il risultato? Le forze armate saranno pronte ad aprire un negoziato con l'opposizione, al fine di concordare una riforma della costituzione di Pinochet? E, in questo caso, a che prezzo? Rispondere a tutti questi quesiti è impossibile. Vi sono periodi in cui la storia "accelera" e quello che oggi è certo, domani non sarà. Torna opportuno il detto evangelico: "Ogni giorno porta il suo affanno": l'affanno di ieri è stato quello di conquistare le volontà per il "no" e di vincere il plebiscito.

Città nova

Periodico registrato presso il Tribunale di Pisa al n. 22 - anno 1989 • *Coordinatore di Redazione:* Alessio Carli • *Direttore:* Graziano Bernardini
Stampa: **TIPOGRAFIA MONTE SERRA** - Via Rio Magno, 38 - **BUTI** (Pi) - Tel. (0587) 72.51.97 • Marzo 1997 - Anno X - N. 1 - L. 1.500

Diamo voce a Pisanova

Continuiamo il colloquio con i cittadini della zona Est della città di Pisa, per evidenziare i problemi d'identità della CITTÀ NOVA. *La redazione è espressione del gruppo di donne e uomini che si raccolgono nel consiglio del circolo Arci Pisanova, che sostiene il peso organizzativo del giornale.*

Ma a tutti chiediamo collaborazione e contributi per dare voce alla CITTÀ NOVA, *spedendo idee, artcoli, considerazioni, suggerimenti e proposte a:* **CIRCOLO ARCI PISANOVA**, via **FRASCANI**.

L'assessore all'urbanistica Mauro Parigi conferma che quando venne a Pisanova con il sindaco Floriani "rimanemmo d'accordo di dare al circolo le condizioni per sviluppare le possibilità di allargamento della struttura, lasciando spazio per la realizzazione di una ludoteca del comune sul fronte strada".

Il circolo ampliato contribuirebbe a creare un unico edificio armonico, composto di altre strutture, previsto dal piano particolareggiato del Comune. "In modo da creare in via Frascani un aspetto-città, a cui contribuirebbe anche la realizzazione di una piazza". Un notevole cambiamento che potrebbe avvenire molto presto. "Se il consiglio comunale approva il tutto prima dell'estate entro l'anno ci sarebbero le condizioni per iniziare i lavori".

SOMMARIO

PARLA IL QUARTIERE: IDEE ED ESIGENZE 2
COM'ERA E COME POTREBBE ESSERE PISANOVA 3
LA CIRCOSCRIZIONE SI AVVICINA 3
UNA CHIESA DAI LARGHI ORIZZONTI 3
DOVE ANDARE, COSA FARE 4
IL BASTONE E LA CAROTA 4

Il nostro inizio.

Come molti ricorderanno, il Circolo ARCI Pisanova ha avuto una partenza travagliata. Senza rivangare il merito di decisioni ingiuste degli amministratori comunali di allora (siamo ai primi anni 80), fummo costretti, con la forza, a disfare e a dover ricostruire la nostra struttura nell'attuale collocazione in Via Frascani.

Tra l'altro il nostro Presidente di allora, Agostino Scacciati, un anziano artigiano di un'onestà a tutta prova, fu condotto in Tribunale. Ma il Circolo era espressione di una necessità vera della zona e superò tutte le difficoltà.

Oggi facendo un bilancio delle nostre iniziative non possiamo non ritenerci in parte soddisfatti, pure se rimane il grosso limite di strutture assai inadeguate. Questo aspetto impedisce materialmente una più ricca articolazione delle attività e un conseguente squilibrio nelle presenze: molti anziani e pochissimi giovani. Se il ballo liscio ha avuto uno sviluppo soddisfacente, altrettanto non è avvenuto, ad esempio, per lo sport; pure se è meritorio, nel settore della ginnastica e della pallavolo, il lavoro della nostra Polisportiva.

Restano, quindi, decisivi l'approvazione, da parte del Comune, del piano particolareggiato della zona e la concessione, per un congruo periodo, del terreno tra il Circolo e Via Paradisa, su cui fino ad ora non abbiamo potuto realizzare quasi nulla per la precarietà del titolo di possesso.

Ponendoci l'ambizioso obbiettivo di una nuova sede, in cui possano trovare spazio anziani e giovani, resta decisivo il lavoro volontario. Entro marzo dobbiamo provvedere all'approvazione del bilancio relativo al 1996 e quel che più conta al rinnovo del Consiglio Direttivo. È anche questa l'occasione per farsi avanti e dare una mano per il rafforzamento di una realtà, che nel deserto circostante svolge una funzione positiva.

8 MARZO
O 'un si son fatti noi ?

Mi sono guasi sempre domandata
se questa riorrenza, allegra e mesta,
sii festa della donna 'onsacrata
o, alle donne ni faccino la "festa".

La mi' bisnonna so ch'era sfiancata
da fa' ' figlioli, e mmai arzava la cresta....
Da quér giorno, la donna è riscattata:
è ar par d'un òmo.. E di 'he panni vesta

o sanno tutti, ormai. Ma ho l'impressione
'he 'r prezzo della vita, tante vòrte,
lo strapaghi, anch'a avé' avuto ragione.

E dio alla mi' figliola: "Bimba mia,
noi donne, se 'un si sta dimorto accorte,
si dura, va a finì', di più fatia".

E allora?

O 'un si son fatti noi, ve' lazzeroni?
Donna: furbizia e bene la fan forte,
più che a fa' a gara a chi dà più pattoni.

Maria Velia Lorenzi Bellani

SALUTI

"Ben venga una voce che porti a individuare necessità, problemi e anche i funzionamenti di un quartiere dove è ancora difficile aggregarsi. E che sappia riproporre tutto ciò sotto una diversa veste" - **Nicola Gagliardi, presidente della circoscrizione 5**

"In un quartiere dove scarseggiano i momenti di aggregazione, un mezzo d'informazione come questo è un bene, perché la gente sente ancora troppa distanza dagli amministratori". **Lorenzo Ghelardoni, consigliere comunale Rifondazione Comunista**

"Una rivista di quartiere può servire per valorizzare l'esistente. Ci sono zone non qualificate come dovrebbero, a partire dal viale delle Piagge, che va illuminato meglio e ripristinato come corsia verde" **Titina Maccioni, consigliere comunale Verdi.**

"Iniziative come Città Nova sono utilissime per dare ulteriore forza e spazio a chi crede nella vivacità e vivibilità di questo quartiere. Come ci ho creduto io quando ho deciso di spostare qui la farmacia, quando tutti non ne volevano sapere. E ci credo ancora, e nella mia veste di consigliere starò sempre attento a tutelare le esigenze di Pisanova". **Ermanno Conti, consigliere comunale PDS**

"Pisanova ha avuto uno sviluppo troppo intenso e rapido. Sono nate nuove esigenze, come attesta questo giornale, ed è ormai tempo di un'integrazione completa del quartiere con la città. In consiglio osserverò che il piano regolatore contribuisca a questo attraverso una viabilità più scorrevole e la risistemazione dell'area a verde" - **Renzo Santini, consigliere comunale Forza Italia**

"Un giornale che parla di vivibilità del quartiere è l'ideale per sottolineare i problemi di camminabilità del quartiere. Le strade sono impraticabili o dove ci sono i marciapiedi passano le auto a tutta velocità. Pisanova deve essere a misura d'uomo in tutti i sensi, pensando a un modo semplice di non far invadere alle auto lo spazio degli uomini" - **Soriano Ceccanti, consigliere comunale PDS**

"Saluto con apprezzamento la nuova pubblicazione che aggiunge una voce affinché la vita nel quartiere sia qualitativamente migliore. Essere informati di ciò che ci accade intorno, polarizzare l'attenzione su aspetti particolari della vita del quartiere, dare spazio a iniziative, associazioni, attività di ogni tipo, è certamente utile per rompere l'anonimato e l'indifferenza di quello che un tempo era un quartiere dormitorio e che adesso sta diventando uno spazio significativo di Pisa". **Don Ettore Baroni, parroco della Chiesa della Sacra Famiglia**

ATTIVITÀ CIRCOLO ARCI PISANOVA

MARTEDÌ
ore 21
ATTIVITÀ RICREATIVA PER LE FAMIGLIE

GIOVEDÌ
ore 21
BALLO LISCIO

VENERDÌ
ore 21
ATTIVITÀ RICREATIVA PER LE FAMIGLIE

SABATO
ore 21
BALLO LISCIO

DOMENICA
ore 16
BALLO LISCIO
ore 21
BALLO LISCIO

DOMENICA 11 MAGGIO
GITA ALLE CINQUE TERRE
Per prenotazioni: Isa Gemmi (Tel. 575396)

LA NUOVA SEDE

Sul finire degli anni novanta, avviato il procedimento per approvare lo strumento urbanistico dell'area compresa fra via Italo Bargagna e via Paradisa, cominciammo a pensare più nel dettaglio ad una sede definitiva. La precarietà in cui avevamo sempre agito ci faceva ambire ad un ambiente più adatto dove svolgere le nostre attività. Ce lo meritavamo dopo il box e le tettoie attrezzate da "Renato". Non ultima motivazione il fatto che da sempre, ci avevano affibbiato l'appellativo di "circolino". Una cosa che, personalmente, non ho mai digerito.

A dimostrazione che l'obiettivo era proprio quello di avere un tetto vero sopra la testa, già nel 1989 riusciamo a completare una procedura inusuale per i circoli ARCI ottenendo dalla Regione il riconoscimento della personalità giuridica, finalizzata proprio a rendere possibile la richiesta di un eventuale mutuo alle banche: essere associazione riconosciuta costituiva allora requisito indispensabile per ottenere simili finanziamenti.

NOTAI ASSOCIATI
GUSTAVO CAMMUSO
ENRICO BARONE
56125 PISA - Viale Gramsci, 14 - Tel. (050) 48.311 - 26.319
56028 SAN MINIATO - Via R. Agazzi, 1 - Tel. (0571) 419.695 - 419.845 - 419.556
BACCELLI - LUCCA

REPERTORIO N^38409 RACCOLTA N^8503

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA

REPUBBLICA ITALIANA

Il 21.4.1999 (ventuno aprile millenovecentonovantanove) in Pisa, via Vittorio Frascani, nella sede del Circolo ARCI Pisanova, alle ore 19:00 (diciannove).

A richiesta di Graziano Bernardini, come appresso costituito nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Riconosciuta

"CIRCOLO ARCI PISANOVA"

con sede in Pisa, via Frascani, codice fiscale 00832580500, riconosciuta ai sensi dell'art.12 c.c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n.210 in data 11.8.1989.

Io dr. GUSTAVO CAMMUSO notaio in Pisa, distretto di PISA, senza l'assistenza di testimoni avendovi la parte infraindicata espressamente rinunziato, redigo il presente verbale di Assemblea Straordinaria.

Interviene e si costituisce

- BERNARDINI Graziano, nato a Buti il 2 giugno 1939, residente a Pisa, via Svezia n.8, pensionato.

Dell'identità personale del costituito, che dichiara di essere cittadino italiano, io notaio sono certo.

La parte mi chiede di redigere il presente verbale di assemblea straordinaria dell'associazione stessa, convocata per oggi in questo luogo ed a quest'ora.

Assume la presidenza dell'assemblea, Graziano Bernardini, ai sensi dello statuto sociale, il quale designa me Notaio a fungere da segretario.

Il Presidente

CONSTATA:

-- che sono presenti n.142 (centoquarantadue) soci sul totale di n.185 (centottantacinque) soci, con diritto di voto in questa assemblea, dell'associazione sopraindicata, personalmente, rappresentanti il 76,7% della compagine sociale; il Presidente mi esibisce in visione il foglio di presenza, debitamente firmato da ogni singolo intervenuto;

-- che del Consiglio Direttivo sono presenti: Graziano Bernardini - Roberto Arrighini - Nello Giuntini - Giovanni Lo Sasso - Marcello Bufalini - Isa Gemmi - Sandro Gallo - Graziano Orsi - Piero Sbrana - Dante Volpi - Aleandro Maltagliati - Vivetta Tommasi .

E' assente solo Luigi Branchitta;

-- che l'assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 dell'attuale statuto;

-- che, pertanto, la presente assemblea è validamente costituita in seconda convocazione ai sensi dell'art.18 del vigente statuto, essendo presenti tanti soci che rappresentano più del 50% dei soci.

Gli oggetti all'ordine del giorno sono i seguenti:

Registrato Ufficio Registro
di PISA
il 6.5.1999
al n° 1140 vol.
esatte Lire 258.000

ORDINE DEL GIORNO:

1) variazione dello statuto per adeguamento al D.Lgs.D. n.460 del 4.12.1997.

Prendendo la parola il Presidente espone quanto segue:

-- il D.Lgs.D. 4.12.1997 n.460 ha introdotto una serie di agevolazioni e benefici fiscali per gli enti non commerciali e per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, entro un termine fissato dallo stesso decreto (poi prorogato dal D.Lgs.D. 19.11.1998 n.422), conformassero i propri statuti ai requisiti essenziali individuati dall'art.5 del citato D.Lgs.D. 460/97;

-- il Circolo ARCI Pisanova è certamente inquadrabile come ente non commerciale e pertanto il Consiglio Direttivo ritiene opportuno adottare, quale nuovo statuto dell'Ente, quello di cui poi sarà data lettura, che contiene i requisiti essenziali richiesti dai menzionati provvedimenti legislativi per accedere ai benefici tributari previsti dalla stessa normativa;

-- in realtà il Consiglio Direttivo aveva già recepito le innovazioni statutarie dettate dal richiamato provvedimento normativo nella riunione del Consiglio in data 25.6.1998, con la quale esso si è anche impegnato a far adottare dal competente organo assembleare le necessarie e conseguenziali modifiche statutarie. Questa assemblea, convocata in seconda convocazione per oggi, è appunto chiamata ad introdurre nello statuto le modifiche imposte dalla richiamata normativa e già recepite ed accettate dal Consiglio Direttivo nella riunione del 25.6.1998.

Il Presidente dà quindi lettura agli intervenuti del nuovo testo dello statuto dell'associazione, proponendo all'assemblea la sua adozione.

L'assemblea dell'associazione, all'unanimità,

DELIBERA:

1) di adottare il nuovo statuto nel testo già letto dal Presidente, statuto che al presente verbale viene allegato sotto la lettera "A", previa lettura datane agli intervenuti.

L'assemblea delega il Presidente ad apportare al presente atto tutte le aggiunte, modifiche e soppressioni che venissero eventualmente richieste dalle competenti Autorità.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti chiedendo la parola, l'assemblea viene sciolta alle ore 19:30 (diciannove e minuti trenta).

Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico dell'associazione.

Di questo verbale, in parte scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia ed in parte a mano da me notaio su due fogli per cinque facciate, ho dato lettura alla parte che lo approva.

Firmato: Graziano Bernardini

Prot. N......

REGIONE TOSCANA

Esecutivo ai sensi per gli effetti dell'Art. 45 Legge 10-2-1953 n. 62. Decisione della Commissione di Controllo sulla Amministrazione Regionale: N° 6872 del 8-9-89

Decreto del Presidente della Giunta Regionale
N. 210
del 11-8-1989

OGGETTO Associazione Circolo "A.R.C.I. Pisanova" con sede in Pisa. Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'istanza in data 23/10/1988 con la quale il Presidente della Associazione Circolo "A.R.C.I. Pisanova" di Pisa ha richiesto il riconoscimento della personalità giuridica del Circolo stesso, ai sensi dell'art. 12 c.c.;

VISTO l'art. 14 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616;

VISTO l'art. 3 della L.R. 22/7/1978, n. 46;

VISTA la L.R. 11/3/1981, n. 32;

VISTA la L.R. 4/8/1986, n. 35;

CONSIDERATO che scopi dell'Associazione "Circolo A.R.C.I. Pisanova" sono, fra gli altri: la promozione di iniziative per la crescita democratica del Paese e per l'affermazione culturale e sociale dei lavoratori e dei cittadini; favorire l'organizzazione di attività culturali, sportive e ricreative; avanzare proposte agli enti pubblici partecipando attivamente alle forme decentrate di gestione democratica; la partecipazione, unitamente alla forme decentrate dei poteri locali, alla programmazione culturale sul territorio e alla gestione sociale degli impianti e istituzioni culturali;

ACCERTATO che l'attività svolta dalla Associazione rientra nelle materie attribuite alla competenza regionale;

ACCERTATO altresì che le finalità statutarie dell'Associazione stessa si esauriscono nell'ambito della sola Regione Toscana;

PRESO ATTO delle modifiche apportate all'Atto Costitutivo e Statuto sociale dell'Associazione in data 30/12/1988;

D E C R E T A

13 SET. 1989

P. C. C.

p. IL C[illegible]NETTO

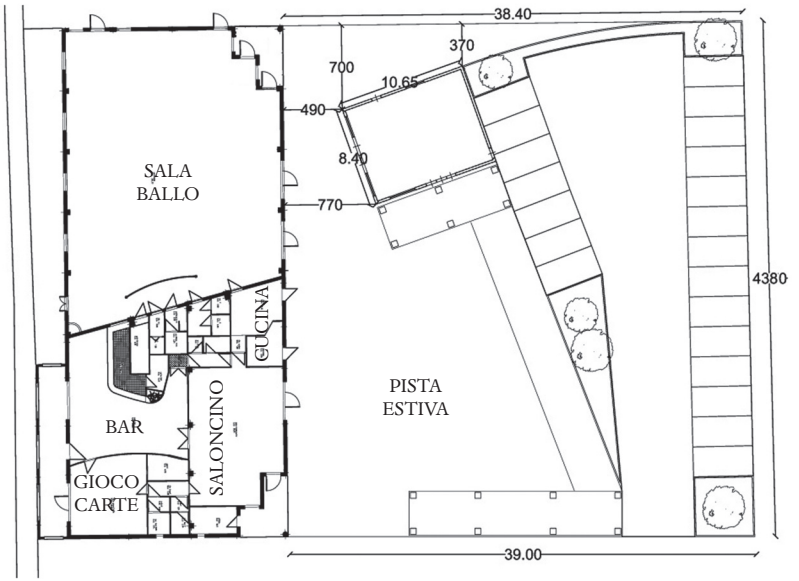
All'Associazione "Circolo A.R.C.I. Pisanova" con sede in Pisa, Via Vittorio Frascani, è attribuito il riconoscimento della personalità giuridica privata di cui all'art. 12 c.c.

IL PRESIDENTE

Entrano nel Consiglio Direttivo nuove figure. Va ricordato il contributo dato, dal 1997 in poi, da Branchitta Luigi, Orsi Graziano, Conti Ermanno (per anni Vice Presidente), Santerini Liana, Manfredini Paola, Bizzarri Alba, Sbrana Piero, Volpi Dante, Lotti Romanello. Ma solo all'inizio del duemila, messo da parte un gruzzolo di alcune decine di milioni, ci avventurammo a progettare una casa del popolo "immensa" (almeno così appariva a noi), che avrebbe richiesto un investimento di oltre due miliardi di vecchie lire.

Alcuni componenti del consiglio, eletto nel 2001, che decide la costruzione della nuova sede. Sono riconoscibili da sinistra: Marino Itala, Gemmi Isa, Lotti Romanello, Gianetri Luigi, Branchitta Luigi, Tommasi Vivetta, Frosini Mirta, Conti Ermanno, e in basso: Sbrana Piero, il sottoscritto, il progettista Stoppaccioli Francesco, Volpi Dante.

Confidavamo di fronteggiare la spesa con le disponibilità a quel momento (400 milioni di lire), con i contributi che si sperava ci sarebbero stati assegnati dall'Amministrazione Comunale in base alla legge regionale n. 41 e il rimanente importo con un mutuo. Mantenendo i livelli delle entrate derivanti dalle diverse attività a quel momento, il Circolo sarebbe stato in grado di pagare regolarmente le rate semestrali del mutuo quindicennale che la Cassa di Risparmio di Pisa si dichiarò disposta a concederci. Nel conteggio delle entrate erano compresi i proventi che derivavano dalla cessione in affitto dell'attività del bar, con ciò innovando alla pratica corrente nei circoli ARCI dei contratti di associazione in partecipazione.
Il progetto fu elaborato dai compagni Manrico Logli e Francesco Stoppaccioli e la struttura venne realizzata dalla cooperativa "La Rinascita" di Cascina.



Così, il 24 Luglio 2004 (una giornata memorabile), inaugurammo la nuova sede alla presenza di tanta gente e delle autorità cittadine.

Il sottoscritto lesse una breve relazione:

"Nell'invito che è stato distribuito, s'è ricostruita, a grandi linee, la vicenda del nostro Circolo: l'avvio dell'attività ricreativa nell'estate del 1982 in Via Bargagna con mezzi di fortuna (basti dire che per il bar si utilizzò un box in lamiera, di quelli impiegati per i cantieri dell'edilizia); lo spostamento qui, in Via Frascani; e infine la decisione, a vent'anni dalla nascita, di darci una sede stabile con un investimento per noi gigantesco, circa due miliardi.

In questa occasione, non possiamo nascondere l'orgoglio di avere ripercorso, in un contesto del tutto nuovo, l'esperienza avventurosa delle prime case del popolo, che appariva per molti versi irripetibile.

E come avveniva allora, negli anni cinquanta, siamo andati a bussare a tutte le porte per chiedere il contributo per edificare il Circolo; c'è stata la partecipazione di molti soci ai lavori e in una fase iniziale, molto lunga, un totale apporto volontario per la gestione del bar, del ballo e delle altre iniziative.

Di dove è venuta la forza? Innanzi tutto dal fatto che questa zona della città, cresciuta in modo tumultuoso, era priva, a quel tempo, non solo di riferimenti associativi, ma di qualsiasi struttura di servizio.

Questa è stata la base necessaria, ma secondo noi ci siamo anche saputi battere. Invece, quando nel 1984 fu emessa l'ordinanza di smantellamento della struttura di Via Bargagna, ci fu addebitato come errore politico una resistenza che portò il nostro primo Presidente, Scacciati, a subire una condanna.

In proposito, oggi, essendo passata tanta acqua sotto i ponti, non neghiamo certo dignità e ruolo alla prudenza di altri livelli politici ed istituzionali, da cui provenivano gli inviti pressanti alla moderazione. (Ma anche atti concreti di solidarietà e lo testimonia il nostro giornal mastro del tempo che riporta, ad esempio, negli stessi giorni del trasferimento forzoso da Via

Bargagna, un cospicuo contributo di un partito e oltre quindici milioni (più di 50 oggi) elargiti da numerosi circoli ARCI della zona).
Siamo convinti che sono stati proprio quei passaggi, lo schierarci a difesa di una giusta richiesta della popolazione, a farci mettere solide radici, a far crescere il senso di appartenenza nel corpo sociale.
Questa sottolineatura che sentivamo di fare sui primi anni di vita del Circolo, non può oscurare il tanto di positivo che si è avuto successivamente, che si sono tradotti, in particolare negli ultimi esercizi, in avanzi di gestione assai consistenti. E sono stati questi, decisivi, a spingerci per il grande passo della nuova sede.
Come non ricordare l'attività svolta dal gruppo ballo! È questo il settore che al momento attuale ci può fornire i mezzi finanziari per fronteggiare le pesanti rate d'ammortamento che ci aspettano. E significativo resta l'apporto della tombola.
La nuova sede è prima di tutto il riconoscimento al loro impegno, ma è allo stesso tempo un ulteriore passo avanti perché il Circolo Pisanova riesca ad essere rappresentativo di tutte le componenti sociali presenti nel quartiere, anche se rimangono largamente insufficienti gli spazi per i giovani. Il prossimo obiettivo, se l'Amministrazione Comunale vorrà darci la disponibilità di parte del lotto di terreno adiacente, sarà quello di costruire un'idonea pista polivalente.
Un altro obiettivo che ci poniamo è di avere una più ricca iniziativa culturale, che dai tempi in cui riuscivamo a pubblicare il periodico "Città Nova", è stata piuttosto carente.
Di recente, in occasione del rinnovo del Consiglio Direttivo, abbiamo cercato di provvedere con l'inserimento di soci adatti allo scopo.
In particolare, va approfondita e divulgata meglio la nostra scelta di fondo per la non violenza e per la pace testimoniata dalla parola d'ordine che ci ha seguito fin dal primo giorno e che oggi campeggia sul fronte del fabbricato. Sappiamo che la scritta "Costruiamo insieme la pace" con riprodotto il quadro di Guttuso sarebbe stata particolarmente apprezzata da Tom Benettollo, l'ancor giovane presidente dell'Arci nazionale recentemente scomparso.

Con la sua presidenza, l'Arci ha vissuto un periodo di grande sviluppo e rinnovamento, sociale e politico. Da una parte l'associazione è riuscita a mantenere salde le proprie radici nel movimento delle Case del Popolo, che le diede vita nel 1957 e, al contempo, ha saputo rinnovarsi profondamente, divenendo luogo permanente di sperimentazioni, incontri, partecipazione.
Le pratiche di solidarietà internazionale si sono accompagnate alla scelta radicalmente pacifista, che ha visto l'Arci schierata contro la guerra in Kossovo, e poi contro la guerra "preventiva", in Afghanistan e in Iraq. Centrale tra le attività internazionali resta la solidarietà attiva con quanti, in Israele e Palestina, si battono per una soluzione equa del conflitto.
L'Arci ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo del grande movimento per la pace di questi ultimi anni; si è battuto, sin dall'inizio, contro il liberismo; è stato a Genova nei giorni del G8 del 2001, a Firenze e a Parigi per il Forum Sociale Europeo, a Porto Alegre e a Mumbay per il Forum sociale mondiale.
L'Arci ha fatto della difesa dei diritti una delle sue bandiere, di tutti i diritti, da quelli del mondo del lavoro a quelli di tutte le minoranze. È a fianco degli immigrati, per la cittadinanza di residenza e il diritto d'asilo.
Di tutto questo, negli ultimi venti anni, Benettollo è stato nell'Arci il protagonista principale.
Dunque un grazie di cuore a questo bravo compagno.
Anche di qui, dallo schierarsi sulle grandi questioni, facendo una scelta per la non violenza e la pace, ha tratto vigore l'azione del Circolo "per corrispondere ai bisogni e ai sogni di questa parte della città", si è detto nell'invito. Una tappa trova compimento oggi con l'inaugurazione della nuova sede.
Un ringraziamento alle autorità presenti, che hanno voluto condividere un momento per noi significativo e per cui sono state spese tante energie".

L'OGGI

Le attività del Circolo, in particolare il ballo liscio, resistono e ci hanno consentito finora di restituire puntualmente le rate del mutuo, che assommano a circa 30.000 euro ogni 6 mesi. Per il mutuo di €. 700.000, entrato in ammortamento nel 2005, alla data odierna sono stati restituiti complessivamente €. 502.960, di cui €. 322.846 di quote capitale e €. 180.114 di interessi. Verrà notato l'elevato importo per interessi, e la spiegazione è semplice: gli interessi vanno a concentrarsi nei primi anni per poi decrescere progressivamente a vantaggio della restituzione del capitale. Il mutuo si estinguerà il 19 Gennaio 2019, quindi abbiamo già "scollettato".
Responsabile del gruppo ballo è la Liana, di cui sono protagonisti Sergio, Mildred, Pasqualina, Anna, Luana, Derna, Beppe, Gabbriella e Alba. Il gruppo Tombola è formato da Mirella e Dante. Altro stimato settore delle attività nostre è la cucina con gli exploit universalmente apprezzati della Paola, Giuliana, Pasqualina e Vilma.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

Antonelli Mirella
Bernardini Graziano
Bizzarri Alba
Branchitta Luigi
Franzese Anna
Giannessi Sergio
Gori Mildred
Manfredini Paola
Orsi Graziano
Ottolini Pasqualina
Pinelli Giuliana
Santerini Liana
Tanzi Giuseppe
Tonelli Gabbriella
Volpi Dante

LE ATTIVITÀ

IL BALLO LISCIO

Il salone dove si propongono i trattenimenti danzanti il mercoledì, il sabato e la domenica sera. La domenica si balla anche il pomeriggio. Qui sono stati ospitati eventi significativi a livello cittadino, divenendo una delle sale più richieste.

Pista da ballo estiva: i trattenimenti danzanti si tengono il mercoledì, il sabato e la domenica sera.

LA CUCINA

Cenone 2011: Giuliana, Pasqualina, Paola, Sergio e Beppe.

Decennale di Acque S.p.A.: Sergio Staino con Pasqualina, Paola, Mirella e Giuliana.

IL BAR

Il bar, come si è detto, è gestito da alcuni soci, a cui è stato assegnato per molti anni adottando il contratto di associazione in partecipazione. Inaugurata la nuova sede, abbiamo deciso di passare al contratto di locazione, per cui gli stessi soggetti hanno dato vita ad una società.

Questo locale, assegnato anch'esso alla società Isola Verde, ospita il gioco delle carte.

IL SALONCINO

Viene utilizzato per la tombola e occasionalmente dai soci per compleanni e altri piccoli eventi

Sono presenti nel Circolo alcuni soggetti che agiscono autonomamente:

- il gruppo CONTROcanto
- la Polisportiva Pisanova

CONTROcanto

Tentare di riannodare i fili della nostra storia tramite le canzoni di protesta e tenere viva la memoria di fatti lontani nel tempo, di cui magari nessuno parla più, ma che molto hanno ancora da insegnarci, sono state alcune delle idee-guida che hanno permesso la nascita del gruppo musicale CONTROcanto, nel maggio del 2011 a Pisa formato da cantanti e musicisti non professionisti.
Il repertorio di CONTROcanto spazia dalla tradizione della canzone popolare a quella di protesta, dal canzoniere anarchico, ai canti della Resistenza, dalla canzone storica e Risorgimentale, a quella libertaria e anticlericale: i toni, le musiche, i linguaggi utilizzati, quindi, possono essere diversi, ma uguale è la carica e la passione politica, il desiderio di giustizia e talvolta la rabbia da cui nascono le canzoni e che queste vogliono esprimere.

POLISPORTIVA "PISANOVA"

La Polisportiva "Pisanova", che oggi conta più di centoventi iscritti, nel 1985, quando fu fondata, i soci erano solo tre: Lucia, Sara e Margherita, tre studentesse ISEF che si erano appena iscritte all'Università di Firenze. Però, con passione ed entusiasmo, riuscirono a coinvolgere altri, in particolare Luigi Gianetri che da subito fu eletto Presidente ed Enrico Achilli, preziosissimo segretario e consigliere. All'inizio furono attivati i corsi di ginnastica psicomotoria e corsi per adulti, poi, con il passare degli anni, l'associazione si è specializzata nella ginnastica artistica ottenendo risultati sportivi eccellenti a livello comunale, provinciale, regionale e anche nazionale. Nel tempo, sono state molte le figure professionali coinvolte nell'attività, che hanno contribuito in modo importante con proposte non solo sportive, ma anche culturali e ricreative. Ogni anno, al termine dei corsi, nel mese di Giugno, la Polisportiva organizza uno spettacolo al quale partecipano atleti dai due fino ai settanta anni. Infatti, le attività sono indirizzate a bambine/i e adulti del nostro quartiere. Sta registrando un gran numero di adesioni il corso di Hatha Yoga, il corso di Yoga meditazione, Zumba, Pilates e la ginnastica posturale che oltre a migliorare aspetti fisio-anatomici della persona, crea una condizione di benessere psico-fisico, in sostanza una concezione moderna delle finalità del fitness. La Polisportiva opera nella palestra della Scuola Media "V. Galilei" tutti i giorni dalle 18.00 alle 20.00 e tiene corsi anche nella sala del Circolo.

I VALORI

La dedica a Tom Benetollo

Il 29 Dicembre 2009, una vera e propria tormenta di neve limitò le presenze alla manifestazione indetta per dedicare il Circolo a Tom Benetollo, indimenticabile presidente dell'ARCI nazionale e prestigiosa figura di pacifista. Era presente Eva Fratucello, compagna di Benetollo, il figlio e rappresentanti della Repubblica Araba Saharawi Democratica, per la cui libertà tanto impegno aveva profuso Tom. Nell'occasione lessi il seguente breve saluto ai presenti:

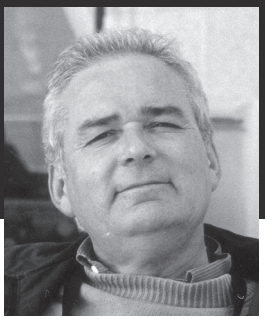
*"Cari ospiti, vogliamo chiarire perché dedichiamo il Circolo a Tom Benetollo. Nel 2004, all'inaugurazione di questa sede, si sottolineava "*la nostra scelta di fondo per la non violenza e per la pace testimoniata dalla parola d'ordine che ci ha seguito fin dal primo giorno di vita del Circolo e che ancora oggi campeggia sul fronte del fabbricato. Sappiamo che la scritta "Costruiamo insieme la pace*" sarebbe stata particolarmente apprezzata da Tom Benetollo, l'ancor giovane presidente dell'Arci nazionale recentemente scomparso". In quell'occasione ricordammo le tappe fondamentali dell'impegno dell'Arci nei vent'anni in cui ha agito al suo interno la forte personalità e il convinto orientamento pacifista di Tom. E ci veniva naturale, in quel momento, collegare gli scenari generali alla nostra piccola esperienza ed entusiasmarci dell'ultimo risultato conseguito, la costruzione della nuova sede. La nostra azione - si sottolineava - ha tratto vigore perché ci siamo schierati sulle grandi questioni, per cui oggi siamo impegnati a fianco del popolo Saharawi, la cui non riconosciuta indipendenza è l'ultimo debito dell'Europa colonialista verso l'Africa. Tutto questo ci ha fatto sentire, in qualche momento e nello specifico del quartiere, di avere tracciato una strada, di stare modestamente "dalla parte buona della vita", come avrebbe detto Tom".*

arci

In questa notte scura, qualcuno di noi, nel suo piccolo, è come quei "LAMPADIERI" che, camminando innanzi, tengono la pertica rivolta all'indietro, appoggiata sulla spalla – con il lume in cima. Così, il "lampadiere" vede poco davanti a sé — ma consente ai viaggiatori di camminare più sicuri. Qualcuno ci prova. Non per eroismo o narcisismo, ma per sentirsi dalla parte buona della vita. Per quello che si è

Credi,

tom



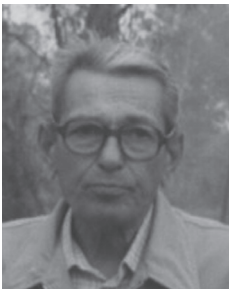
L’insegna

È il 1986. Il colpo duro ricevuto con lo sfratto da via Bargagna, ormai lo abbiamo assorbito. Da tempo Angiolino Orsucci ha provveduto, alla bell’è meglio, a rimettere in piedi il manufatto “firmato” dalla Cecilia Oliva. Ora abbiamo voluto rimettere al centro la nostra parola d’ordine da sempre e per sempre: “costruiamo insieme la pace”. Anche questa volta Elisabetta Dini si è ispirata al quadro di Guttuso inserendo le colombe nell’insegna realizzata in lamiera dal compagno di vita Enrico Achilli.

L’insegna attuale.

QUELLI CHE NON CI SONO PIÙ

AGOSTINO SCACCIATI



Ad Agostino (artigiano della lavorazione del ferro) portavo l'Unità tutte le domeniche. Aderì, da subito, all'iniziativa della Cellula e alla creazione del Circolo, di cui fu presidente praticamente fino alla scomparsa. A seguito dello spostamento forzato da via Bargagna, subì una condanna in quanto rappresentante legale del "Pisanova".
Quale il tratto caratteristico di Agostino ? Un compagno (proveniva da Mezzana dove aveva ricoperto l'incarico di segretario della locale sezione del PCI) forgiatosi nell'immediato dopoguerra alla scuola del Partito Comunista e nelle lotte che anche nelle campagne intorno a Pisa si ponevano l'obiettivo del superamento del contratto di mezzadria, una persona "diritta come un fuso".

ANGIOLINO ORSUCCI

Angiolino Orsucci, piccolo imprenditore edile bientinese ormai pensionato, buttò anima e corpo nei lavori di ricostruzione del Circolo in via Frascani. Successivamente fu anche protagonista della gestione del bar. Un classico le sue tenute adamitiche dietro il banco.

ROLANDO PARENTINI

L'ottimismo di Rolando non è stato sconfitto dalle traversie che ha dovuto affrontare. Molti altri si sarebbero arresi, non lui. La sua è sempre stata una spinta positiva al di la del fatto che materialmente egli non poteva intervenire (a questo provvedeva ad abundantiam la Mildred). Rimarrà indimenticabile l'ultimo saluto che gli abbiamo dedicato nel salone; è stata la rappresentazione di quanto Rolando si identificasse con il Circolo "Pisanova" e quindi una lezione di come noi dobbiamo sentirci appartenere a questo luogo di incontro di donne e di uomini. Non certo per limitarci al ballo liscio, ai pranzi e alle cene, ma per partecipare più umanamente attrezzati alle vicende del mondo.

ISA GEMMI

Per la sua scomparsa, il Consiglio fece affiggere nel quartiere questo manifesto:
"Cara Isa,
come ringraziarti per tutto il tempo che hai dedicato al Circolo? L'impegno è stato una consolazione per te e ha rappresentato un contributo fondamentale per l'unità dei volontari, perché potessimo vincere insieme la bella battaglia della nostra nuova sede. Di più: il rapporto quasi quotidiano ha fatto nascere un forte affetto tra noi, che oggi rende oltremodo doloroso il distacco. Ancora grazie e un ultimo abbraccio".
Che dire della Isa? Nella vita del "Pisanova" è stato un gigante, l'elemento che è riuscito in tanti anni a mantenere unito il "gruppo ballo" e quindi a garantire al Circolo le entrate sufficienti per farci decidere di compiere il balzo in avanti della nuova sede e poi le entrate per poter pagare le rate del mutuo.

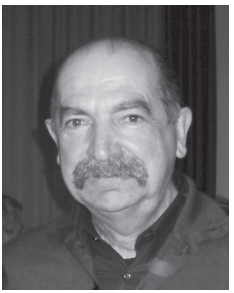
ERMANNO CONTI

Ermanno è stato parte del Circolo dal 2001. Il fatto stesso che il "dottor Conti", il farmacista del quartiere, colui che in tante occasioni aveva aiutato chi si trovava in difficoltà, si volesse impegnare nel nostro "circolino" (*come ho sempre odiato questa definizione che ci ha perseguitato e che d'altronde era proporzionata a quello che eravamo stati e che ancora eravamo, niente più di un insieme di lamiere assemblate*) personalmente lo avvertii come un salto di qualità. Infatti, voglio credere che proprio da quel momento, per il prestigio di quella presenza, le nostre riunioni, solitamente tumultuose, "incivili", divennero ordinate e più proficue.
Ci sono stati passaggi impegnativi nella vita recente del Circolo in cui è stato necessario respingere visioni anomale sul ruolo che doveva giocare il Circolo "Pisanova". Con serenità, dall'alto di un'esperienza umana piena anche per i dolori personali strazianti che Ermanno ha dovuto attraversare, egli ci ha incoraggiato a mantenerci uniti e a perseguire il necessario rinnovamento. E questo è il prossimo e più significativo obiettivo che ci rimane da raggiungere: lasciare il Circolo in buone mani.

NELLO GIUNTINI

Nello ha fatto parte del Consiglio Direttivo del Circolo dal 1991 al 2001 ricoprendo per un lungo periodo l'incarico di cassiere. Titolare di una vera e propria boutique del pane, che ha lasciato una traccia profonda nel quartiere, è qui ritratto davanti al forno. Compiaciuto di un mestiere praticato con grande professionalità, il Giuntini era compagno sensibile e generoso.

ENRICO ACHILLI



Enrico, titolare di una ditta per la lavorazione del ferro, ci ha aiutato concretamente con tanto lavoro volontario in tutta la fase iniziale fino alla costruzione della nuova sede. Trasferitosi ha avuto la soddisfazione di essere prescelto dai famosi registi Straub e Huillet per alcuni loro film. Come non ricordare il tappeto rosso attraversato insieme a tante celebrità al Festival del Cinema di Venezia alla presentazione del film "Quei loro incontri", di cui è tra i principali interpreti. Essere lì, "operaio dato in prestito al cinema", con la propria autenticità di appartenente ad una classe, ascoltato e riconosciuto.
Un altro momento dolce se lo è costruito proprio all'ultimo con il trasporto civile, il fascino della Banda che esegue "Bella ciao" e "La vita è bella" e all'ingresso del cimitero le chitarre e il canto di una canzone preferita. Un trasporto "ideologico", di quelli del tempo che fu, per affermare di stare sempre da una parte.

LUIGI GIANETRI

Appassionato militante socialista e socio fin dall'inizio del Pisanova, è stato a lungo presidente della Polisportiva.

IL CENTRO PER IL BENESSERE DELLA PERSONA

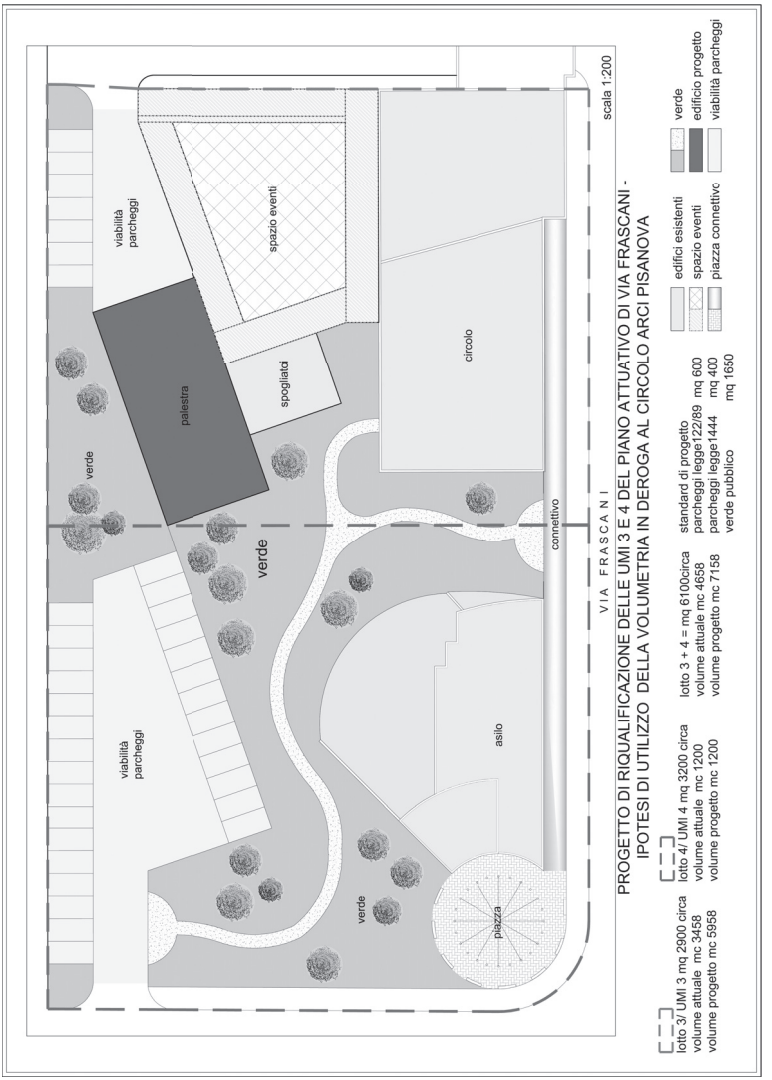
Il nuovo obiettivo che ci proponiamo di raggiungere, insieme alle polisportive "Pisanova" e "Alhambra", è il **Centro per il benessere della persona.** Riproduco la lettera inviata al Sindaco più di un anno fa. Purtroppo, malgrado i ripetuti solleciti, a tutt'oggi la richiesta giace inevasa.

Caro Sindaco,
perseguendo l'obiettivo di creare strutture che possano rispondere alle esigenze di appartenenti a fasce di età diverse da quelle a cui diamo attualmente soddisfazione con il ballo e le altre attività del Circolo, abbiamo preso contatti con due associazioni aderenti all'UISP e precisamente la Polisportiva "Pisanova", nata da una costola del Circolo tanti anni fa, e la Polisportiva "Alhambra". Il progetto di massima che è scaturito dall'incontro con le due associazioni è quello di costruire, nella rimanente superficie della nostra particella, oggi destinata a parcheggio, una struttura di 600 metri quadrati da adibire a palestra. L'offerta di quello che intendiamo denominare "Centro per il benessere della persona", andrebbe ad intercettare una domanda potenzialmente rilevante, anche con convenzioni con il vicino Ospedale, e rappresenterebbe uno dei centri di base auspicati di recente in iniziative pubbliche da te, dopo un colloquio con il prof. Pinchera.
Pertanto, la richiesta che ti sottoponiamo è quella di poter utilizzare la volumetria assegnataci con la delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 2007 (ben 2500 metri cubi) che prevede la costruzione di due piani sopra la parte oggi adibita a bar e altre attività ricreative, spostandola nella superficie sopradetta, mentre il parcheggio attuale potrebbe essere ospitato nella particella di proprietà comunale adiacente alla nostra, inizialmente assegnata alla cooperativa Paideia, poi da questa restituita e oggi destinata a discarica abusiva. Realizzare l'opera qualificherebbe oltremodo il Circolo consentendo un allargamento e maggiore rappresentatività sociale degli iscritti favorendo il ricambio generazionale, necessità da noi avvertita fortemente dato che siamo sempre gli stessi a tirare il carretto.

Fiduciosi in un positivo accoglimento della presente, con l'occasione ti inviamo cordiali saluti.

Il Consiglio Direttivo

lì, 16 febbraio 2011



Finito di stampare a Vicopisano (PI)
presso Tipografia Monteserra
nel novembre 2012